

«Castagneti, servono indennizzi urgenti»

Nicola Gremientieri (Coldiretti) fa il punto dei danni alla castanicoltura dopo l'alluvione

È la castanicoltura uno dei settori agricoli della collina faentina più colpiti dalle frane causate dal nubifragio del 16 maggio scorso. A questo proposito sono oltre ottanta le aziende agricole che nelle valli del Senio, Sintria e Lamone coltivano circa 450 ettari di castagneto da frutto.

«Nei comuni di Casola Valsenio e Brisighella, frane e scivolamenti hanno interessato quasi un centinaio di ettari di castagneto con danni diretti e indiretti», afferma Nicola Gremientieri, responsabile Coldiretti del comprensorio collinare di Casola, Riolo e Brisighella.

E spiega: «Ai danni diretti provocati dallo scivolamento dei castagni che non si potranno più

recuperare si aggiunge il rischio di altri danni se entro settembre non sarà ripristinata la viabilità delle strade che portano ai castagneti».

«All'inizio di agosto – aggiunge Gremientieri – iniziano le operazioni di pulitura dei castagneti che in qualche modo si possono raggiungere a piedi, ma al tempo della raccolta è necessario avere le strade percorribili per trasportare i sacchi dei marroni».

La Coldiretti com'è intervenuta?

«Abbiamo chiesto alla Regione Emilia-Romagna di anticipare un indennizzo forfettario di 20.000 euro per ogni azienda colpita, poi si valuterà il danno effettivo, certamente superiore a tale anticipo, tenendo conto che le aziende collinari a monte di Casola e Fognano vivono soprattutto di castanicoltura, silvicoltura e allevamento, settori tra i più colpiti dalle frane. Gli in-



Danni a un castagneto e, sopra, Nicola Gremientieri di Coldiretti

dennizzi sono urgenti, non solo per far fronte alle esigenze immediate ma per garantire un futuro alle aziende evitando uno sconforto che potrebbe portare all'abbandono. Per evitare tale prospettiva siamo intervenuti direttamente a sostegno degli allevamenti di proprietà dei nostri soci».

In che modo?

«Abbiamo censito la disponibilità di foraggio presente nelle aziende e il loro fabbisogno per almeno un anno. Di conseguenza abbiamo finora già fornito 250 balloni di fieno e 200 di paglia».

Beppe Sangiorgi

© RIPRODUZIONE RISERVATA